

## Il traguardo del lavoro «Guardare le opportunità»

Disponibilità di tempo e a fare anche i turni: ecco cosa richiedono le imprese  
L'accompagnamento nel mondo produttivo con la formazione professionale

Come si muove l'occupazione nella nostra provincia? È soprattutto cosa chiedono le imprese e quali persone sono interessate ad assumere? Ferrara è da sempre un po' zoppa da questo punto di vista rispetto alle altre province della regione che brillano grazie ad un tessuto industriale consolidato e ad una rete tra aziende che crea spesso una filiera produttiva molto sviluppata sull'asse della Via Emilia. Si è parlato di questo ieri al Wunderkammer di via Darsena in un incontro promosso da Centoform, ente di formazione professionale.

Come ricorda Barbara Celati, dirigente agenzia regionale per il lavoro «i rapporti di lavoro a tempo determinato sono sempre più frequenti, sia per un target giovanile che per un target con esperienza. Spesso le persone tendono a scartare a priori la possibilità di entrare in una nuova realtà con questo tipo di contratto, abituate alla mentalità di qualche decennio fa che prevedeva l'ingresso in un'azienda in età giovanile per poi restarci fino al pensionamento».

Opportunità che invece, secondo la Celati, non è da scartare a priori dato che spesso da un'opportunità "a tempo" poi si può sviluppare una carriera differente.

Gli errori che spesso notano le persone addette alla selezione del personale sono la mancanza di conoscenza dell'azienda per cui si sta facendo application «tutte le aziende hanno un sito internet, ma nonostante la possibilità nel reperire informazioni oggi sia più facile che mai incontriamo quotidianamente candidati che non hanno informazioni sul ruolo per il quale stanno sostenendo il colloquio», spiega Stefania Casalini di Centoform.



La platea presente all'incontro di ieri dedicato alle opportunità di lavoro

«Mi è capitato di recente di trovare un candidato perfetto per la posizione da noi ricercata ma, al momento della firma mi è stato chiesto se potesse iniziare a lavorare da settembre per problemi organizzativi familiari. Bisogna aver chiara la propria disponibilità a sostenere i turni di lavoro, la data di inizio dell'attività, gli spostamenti per raggiungere la sede di lavoro e tutte le altre variabili che circondano il lavoro», osserva Alice Laffi dell'azienda Laffi Giorgio e C. spa.

All'incontro erano presenti diverse aziende a mostrare i loro case history: oltre all'azienda Laffi, operante nel settore ortofrutticolo da oltre settantenni, si è parlato di Manifattura Berluti con la loro esperienza di Accade-

mie du Savoir Faire e di Site Impianti Industriali, azienda con sede nel ferrarese operante in tutto il mondo. Interessante è il caso di Berluti che negli ultimi anni ha visto il suo personale quasi raddoppiare grazie ad un percorso formativo che permette a persone esperte nel settore artigiano, della pelletteria o particolarmente dotata in ambito artistico di seguire una vera e propria formazione con mastri artigiani che spiegano loro come sviluppare le proprie competenze specifiche creando artigiani esperti e qualificati.

Massimiliano Rizzati di Site, parla delle difficoltà della sua azienda nel reperire personale disposta ad effettuare trasferte, «la nostra azienda ha vissuto ne-

gli ultimi dieci anni un incremento nel settore estero importante, attualmente la nostra produzione è dislocata in tutto il mondo dall'America al Kazakistan e se la parte manodopera reperiamo in luogo, la parte gestionale del cantiere deve essere eseguita da tecnici che poi riportano i dati all'azienda madre. Si tratta quindi di figure professionali estremamente versatili che viaggiano per il 70% del loro tempo e sono in grado di parlare più lingue. In questo campo troviamo particolari difficoltà a scegliere per la questione delle competenze specifiche che, soprattutto per la disponibilità a trasferirsi, non sono frequenti».

Giulia Parate